



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16-17-18 marzo 2013

ARGOMENTI:

- Uisp e Rete Fare negli stadi italiani per la settimana Unar
- Bari. Campi per i bambini con i soldi del calcioscommesse
- Dai Liberi Nantes, un gol per Laura Boldrini
- La voglia grillina di Malagò: rompere con il passato
- La prima Giunta Coni inventa le deleghe
- Grecia. Gol e saluto nazista: radiato a vita dalla nazionale
- Milano-Sanremo: la prima volta di un ciclista nero; la società che corre per mettere l'Africa in bici
- Dallo slum alla gloria: la favola di Phiona regina degli scacchi
- Nell'ateneo sostenibile niente ascensori; si consuma meno energia e si resta in forma



con @agenzia
DIRE



RAZZISMO

12.52 14/03/2013

Nel weekend il calcio scende in campo per "espellere" il razzismo



Roma - Sarà una giornata di calcio all'insegna dell'antirazzismo quella che si giocherà il prossimo weekend sui campi di Serie A Tim, Serie Bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. L'occasione è quella della giornata di apertura della IX Settimana d'azione contro il razzismo promossa ogni anno in Italia dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio.

Grazie al sostegno di Figc, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti e con la collaborazione di Osdad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti Discriminatori), Uisp e Rete Fare, il 15, 16 e 17 marzo in tutti gli stadi italiani il calcio si schiererà contro il razzismo. Prima del fischio di inizio delle partite, negli stadi della Serie A Tim, sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio di sensibilizzazione, mentre sugli spalti saranno distribuite migliaia di fotografie dei giocatori più rappresentativi del campionato con lo slogan "Espelli il razzismo".

Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sarà invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'Unar 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio. Gli stessi capitani delle formazioni di Serie A Tim alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso.

Grazie alla convinta adesione delle società della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'Unar. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi con il supporto di Uisp e Rete Fare, la rete europea contro il razzismo nel calcio, riconosciuta dall'Uefa. Analoghe iniziative si svolgeranno anche nei campionati di calcio di Serie Bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti. In particolare, in tutti i campi di Serie Bwin gli arbitri e i capitani delle due squadre scenderanno in campo indossando una maglietta rossa con lo slogan "Espelli il razzismo dal calcio" e i capitani leggeranno un messaggio di sensibilizzazione contro il razzismo, mentre sui maxi schermo sarà proiettato lo slogan della campagna.

La lettura del messaggio da parte dei capitani si svolgerà anche sui campi di Lega Pro e nelle migliaia di campi di calcio della Lega Nazionale Dilettanti. "A fronte degli episodi registrati negli stadi negli ultimi mesi - dichiara Marco De Giorgi, direttore dell'Unar - è importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i più giovani all'insegna del principio fondamentale del rispetto di tutte le differenze". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

[indietro](#) [Stampa](#)

Approfondimenti

[Archivio Link:](#)

[UNAR - Ufficio promozione pari...](#)

UTENTE

[i.maioresella@uisp.it](#)

[»Verifica il tuo abbonamento](#)

[»MyRedattore](#)

[»Esci](#)

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

[»Ricerca avanzata in archivio](#)

Seguici su



Multimedia (free)

Video
L'intruso: un padre, un figlio e la paura dello straniero

Photogallery
Bangladesh: il "terzo genere" delle hijras "né uomini, né donne"

Audio
Profughi del Nord Africa "abbandonati", appello per una mobilitazione nazionale

Video
Casa protetta di Albinea, il "sogno collettivo" diventa realtà

Photogallery
L'infanzia negata: specchio per riflettere sul nostro livello di civiltà

Video
Too Young to Wed: la storia di una sposa bambina in Etiopia

asca | | |
agenzia stampa quotidiana nazionale

©2013 ilMeteo.it
Roma
Pieggiola debole
Temperatura: 14°C
Umidità: 82%
Vento: molto forte - SSE 44 km/h
Stazione alle ore 10.45

18/03/2013
11:17:35

ascaopp
Scarica l'applicazione per il tuo iPhone o Android in tempo reale gratis sul tuo cellulare

direttore responsabile Gianfranco Astori

ascamobile Home Chi Siamo Speciali Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca My Asca CERCA Invia

NUOVA ROMA - MILANO

Allitalia

myasca
Clicca qui per ricevere la newsletter...

Breaking News Economia Politica Attualità Regioni Sport AscaChannel

Assicurazioni Auto -40%
Calcola il prezzo di Zurich Connect in soli 3 minuti!
www.zurich-connect.it

Corsi di Laurea On Line
Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line Contattaci Ora!
www.unicampus.it

Hai più di 30 anni?
Hai più di 30 anni e non hai la laurea?
Informati ora!
www.cepu.it

Risparmia con Linear!
Con Linear Ludio II paga 192 euro all'anno di Rca auto e tu?
www.linear.it

ultima ora *** 11:15 - Eurozona: Eurostat, a gennaio saldo bilancia commerciale -3,9 m

ASCA > Sport A+ A+ A+ Mi piace 0 Tweet 0 COND.VIDE

Calcio: sabato e domenica serie A in campo contro il razzismo
14 Marzo 2013 - 17:00



(ASCA) - Roma, 14 mar - L'occasione e' quella della giornata di apertura della IX Settimana d'azione contro il razzismo promossa ogni anno in Italia dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio.

Grazie al sostegno di FIGC, Lega Serie A, Lega Serie B, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti e con la collaborazione di Osdac (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori), Uisp e Rete Fare, il 15, 16 e 17 marzo in tutti gli stadi italiani il calcio si schierera' contro il razzismo.

Prima del fischio di inizio delle partite, negli stadi della Serie A TIM, sara' esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio di sensibilizzazione, mentre sugli spalti saranno distribuite migliaia di fotografie dei giocatori piu' rappresentativi del campionato con lo slogan "Espelli il razzismo". Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sara' invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'UNAR 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio. Gli stessi capitani delle formazioni di Serie A TIM alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso. Grazie alla convinta adesione delle societa' della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'UNAR. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi con il supporto di Uisp e Rete FARE, la rete europea contro il razzismo nel calcio, riconosciuta dall'UEFA.

Analoghe iniziative si svolgeranno anche nei campionati di calcio di Serie bwin, Lega Pro e Lega Nazionale Dilettanti.

In particolare, in tutti i campi di Serie bwin gli arbitri e i capitani delle due squadre scenderanno in campo indossando una maglietta rossa con lo slogan "Espelli il razzismo dal calcio" e i capitani leggeranno un messaggio di sensibilizzazione contro il razzismo, mentre sui maxi schermo sara' proiettato lo slogan della campagna. La lettura del messaggio da parte dei capitani si svolgera' anche sui campi di Lega Pro e nelle migliaia di campi di calcio della Lega Nazionale Dilettanti.

"A fronte degli episodi registrati negli stadi negli ultimi mesi", dichiara Marco De Giorgi direttore dell'Unar, "e' importante dimostrare che lo sport serve ad unire le persone e soprattutto i piu' giovani all'insegna del principio fondamentale del rispetto di tutte le differenze".

red/rl

notizie regioni

- Abruzzo
- Basilicata
- Bolzano
- Calabria
- Campania
- Emilia Romagna
- Friuli Ven. Giu.
- Lazio
- Liguria
- Lombardia
- Marche
- Molise
- Piemonte
- Puglia
- Sardegna
- Sicilia
- Toscana
- Trento
- Umbria
- Valle d'Aosta
- Veneto

FOTO AUDIO VIDEO

Mi piace 10mte Segui Asca_it 3.049 follower

immobiliare.it Cosa cerchi? CERCA

Correlate

Trovaci su Facebook
Asca Agenzia di Stampa
asca | Mi piace
Asca Agenzia di Stampa piace a 10.189 persone.

RYANAIRHOTELS.COM
Fly Cheaper - Sleep Cheaper
L'hotel giusto in pochi click!
CERCA IN OLTRE 100 SITI



AGENPARL, L'INFORMAZIONE CHE CERCAVI

Lunedì, 18 Marzo 2013 10:18:31

HOME CHI SIAMO SERVIZI VIDEO CONTATTI NEWSTICKER ABBONATI

Tu sei qui: Home - News - ESTERI - CINA: DASSU, REGOLARE AFFIDAMENTO SERVIZIO PER VISTI A FONDAZIONE ITALIA-CINA

Mercoledì 13 Marzo 2013 13:03

UNAR: 'SE CHIUDI CON IL RAZZISMO TI SI APRE UN MONDO', AL VIA IX SETTIMANA D'AZIONE

Scritto da com/mca

Valuta questo articolo ★★★★★ Dimensione carattere A Stampa E-mail SHARE Facebook Twitter LinkedIn

(AGENPARL) - Roma, 13 mar - Come ogni anno, in occasione della "Giornata mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali," che si celebra in tutto il mondo il 21 marzo, l'UNAR l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali del Dipartimento per le Pari Opportunità organizza la Settimana di azione contro il razzismo, campagna di sensibilizzazione giunta ormai alla sua IX edizione, in programma dal 17 al 24 marzo. "Lo slogan scelto per questa edizione - "Se chiudi col Razzismo, ti si apre un mondo"- afferma il Ministro Formero con delega alle pari opportunità - vuol far riflettere sull'importanza di aprire le nostre menti, i nostri cuori e le nostre coscienze a chiunque, da qualunque parte del mondo provenga, senza pregiudizi o intenti discriminatori. Così agendo - prosegue il Ministro - potremo rendere migliore e più libera la nostra società. Sono certa - conclude il Ministro- che le numerose iniziative che si susseguiranno nel corso di questa Settimana, anche grazie al coinvolgimento dei più giovani, contribuiranno a rafforzare la consapevolezza di dover chiudere le porte ad ogni tipo di intolleranza o di discriminazione verso il prossimo". Ufficialmente la settimana prenderà il via con il weekend sportivo del 16 e 17 marzo. Grazie al sostegno di FIGC, Lega Calcio di Serie A e Serie B, Lega Pro e con la collaborazione della UISP, Rete FARE e dell'Oscad (Osservatorio per la sicurezza contro gli atti Discriminatori) prima del fischio di inizio delle partite in tutti i campi di serie A, sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani delle squadre leggeranno un messaggio rivolto ai tifosi. Analoghe manifestazioni sono previste su tutti gli altri campi di calcio. Anche la Nazionale di calcio, impegnata il 21 marzo a Ginevra nell'amichevole contro il Brasile, testimonierà contro il razzismo ospitando a Coverciano il 19 marzo una rappresentanza di giovani giocatori italiani e stranieri appartenenti ad associazioni sportive impegnate contro il razzismo. Sempre il 17 marzo l'UNAR correrà a fianco della XIX maratona di Roma, ripetendo lo slogan "Ti si Apre il Mondo" riportato sulle magliette di colore verde cui migliaia di persone e ragazzi correranno la stracittadina dandosi appuntamento al Colosseo per una giornata che unirà tutto lo sport. Centinaia le iniziative promosse in tutta Italia, a cominciare dal progetto didattico "Look around. Per non restare indifferenti", in collaborazione con l'associazione "Il razzismo è una brutta storia" e con le librerie Feltrinelli, che coinvolgerà studenti elementari e medi e i loro insegnanti nella fruizione di cortometraggi sui temi dell'antirazzismo e dell'educazione alla cittadinanza. In tante città, nei quartieri a forte vocazione etnica, (tra le altre Roma, Bologna, Verona, Milano, Trieste, Torino, Genova Prato, Cosenza, Bari, Palermo), in collaborazione con le associazioni locali e Amnesty International, saranno allestiti gazebo informativi pensati come punti di incontro fra la popolazione italiana e le comunità straniere della città, in cui far conoscere le tradizioni e le diverse culture attraverso mostre fotografiche, percorsi e spettacoli teatrali. Dal 18 al 23 marzo ci sarà "Diversità al lavoro", progetto promosso dall'UNAR, sul tema delle discriminazioni nel mondo del lavoro, che vede coinvolte nei vari incontri, seminari, dibattiti, le organizzazioni datoriali e i sindacati facente parte della cabina di regia. Con un altro evento intitolato "Questa è l'Italia", l'Unar entra in numerosi istituti scolastici per raccontare a più voci il nuovo volto dell'Italia multietnica, invitando gli studenti a riflettere sui cambiamenti sociali e demografici che hanno interessato il loro territorio, per approfondire il tema del rapporto con la diversità, con l'identità nazionale e la cittadinanza, con la discriminazione e l'integrazione. Sui banchi della propria scuola ritorneranno a supportare l'iniziativa personaggi del mondo dello spettacolo come Filippo Solibello, Peppe Barra, Michele Venitucci, Bruno Morelli, il rapper Amir Isaaa e Rataignata. Il 19 e 22 marzo l'UNAR, in collaborazione con il Centro studi IDOS, promuove a Roma un incontro con la comunità romena e con la comunità albanese. Il 20 marzo a Roma presso la Biblioteca della Libera Università LUSPIO si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori del premio per tesi di dottorato di ricerca UNAR/CRUI. Il 21 marzo a Roma, alle ore 10.30 al Teatro Ambra Jovinelli, in collaborazione con ARCI, sarà presentato uno spettacolo dedicato agli istituti superiori della Capitale, dal titolo "Basta Razzismo, per una nuova cittadinanza". Il 20 e 21 marzo a Napoli, andrà in scena la quarta tappa della campagna "Dosta!" iniziativa di sensibilizzazione per combattere i pregiudizi e gli stereotipi nei confronti dei Rom e Sintì, promossa dal Consiglio d'Europa. Anche la Regione Emilia Romagna parteciperà attivamente alla Settimana di azione contro il razzismo. Fra le tante iniziative che coinvolgeranno il territorio si segnalano, in particolare, il convegno del 21 marzo a Bologna "Rom e Sintì: discriminazioni, diritti e inclusione" e, sabato 23 marzo, sempre a Bologna, il convegno pubblico "Together against discrimination". Il 24 marzo a Napoli, l'Arcigay Antinoo di Napoli Onlus organizza un quadrangolare di calcio a 5, patrocinato dal Comune di Napoli, dal titolo "Un calcio alle discriminazioni". Si affronteranno una squadra di giornalisti, una squadra di calcetto LGBT napoletana, la selezione Afronapoli united e la squadra della Consulta provinciale degli studenti. La Settimana di azione contro il razzismo sarà presente in molti programmi televisivi e radiofonici. In particolare per tutto il mese di marzo, l'edizione mattutina di Caterpillar su Radio2 Rai, inviterà tutti gli ascoltatori a calarsi nei panni di una persona straniera che vive in Italia e deve affrontare i tanti ostacoli e imprevisti della vita quotidiana attraverso il gioco www.giocaneimeipanni.it. La campagna radiofonica cercherà di coinvolgere attivamente anche i radioascoltatori invitandoli simbolicamente il 21 marzo a testimoniare contro il razzismo. A Messina il 21 marzo all'interno dei portici del Palazzo dei Leoni (sede della Provincia), il gioco verrà messo in scena dal vivo attraverso un percorso didascalico corredato da gigantografie, videoclip, giochi di ruolo.

Altro in questa categoria: « GOVERNO: PISICCHIO(CD), IN PARLAMENTO MAGGIORANZA DI BUONA

Cerca...

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordarmi

LOGIN

[Dimenticate le credenziali?](#)

I FATTI DEL 09:12
(AGENPARL) - Roma, 21 dic - Le principali notizie

TG 12 01:56
In Aula approda di sviluppo

TG 11 02:52
In Aula pareggio di bilancio, ma arriva lo stop

TG 11 01:49

Elezioni 2013

Esteri

Regionale

Vuoi le News gratis di **AGENPARL** direttamente sul tuo sito?
<< CLICCA QUI >>

"C'erano tutte le persone che cercano la verità, che non si fanno inglobare dal malaffare con l'unica arma a disposizione: l'onestà"

L'altra faccia della Calabria
Viaggio nelle navi dei veleni
Un inedito ebook tra narrazione e testimonianza
€ 3,99 ePub, Kindle, PDF

IL METEO nella tua regione

Roma

	LUN	MAR	MER
Max	13°C	32°C	-03°C
Min	-9°C	-29°C	-68°C
PPR	50%	80%	70%
Vento da	2 ENE	5-8 ESE	4-6 WSW



Lunedì 18 Marzo 2013
11:16:31
Genova 5°C



Trattoria Lombarda
Via Finocchiaro Aprile, 26 R 16129 Genova - Tel: 010-594629

Home
Notizie
Sport
Sound
In Diretta
Guida TV
Trasmissioni
Speciali
Pubblicità

Genoa
Sampdoria
Spezia
Tutti gli Sport
Anteprima Calcio

Mi piace 12mila


SPORT CALCIO

Uisp, parte la IX settimana d'azione contro il razzismo

sabato 16 marzo 2013

Mi piace 1
Tweet 0


Genova - Parte oggi la IX Settimana d'azione contro il razzismo promossa dall'UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio, che si terrà in Italia sino al 24 marzo: lo sport sociale Uisp e il calcio professionistico si ritroveranno insieme in campo oggi, sabato 16, e domani, domenica 17 marzo, nelle 10 città che ospitano le partite di calcio del Campionato di Serie A per testimoniare quanto lo sport, a tutti i livelli, debba impegnarsi ad educare ai valori di inclusione attraverso un impegno quotidiano e fattivo contro ogni forma di razzismo e di discriminazione.

E anche l'Uisp ligure e genovese, ne sarà protagonista.

"Domenica, fuori dai cancelli dello Stadio Luigi Ferraris, prima dell'atteso incontro Sampdoria-Inter in programma nel posticipo serale, gruppi di tifosi blucerchiati, volontari del nostro Comitato Uisp di Genova - racconta Tiziano Pesce, presidente regionale Uisp - distribuiranno migliaia di cartoncini rossi con la foto di Pedro Obiang, uno dei testimonial dell'iniziativa, e lo slogan "Espelli il razzismo". Prima del fischio di inizio della partita, sul prato del Ferraris sarà esposto uno striscione contro il razzismo e i capitani di Samp e Inter leggeranno un messaggio di sensibilizzazione».

Il pubblico, al termine della lettura del messaggio, sarà invitato a esibire il retro della fotografia, un fondo rosso con informazioni sul numero verde dell'UNAR 800 90 10 10 per manifestare simbolicamente l'espulsione, attraverso il cartellino rosso, del razzismo dal calcio.

Gli stessi capitani delle squadre alzeranno, insieme agli spettatori, il cartellino rosso. Grazie alla convinta adesione delle società della massima serie, il pallone della partita e alcune maglie di gioco firmate dai giocatori saranno donate all'Unar. I palloni e le maglie saranno messe in vendita all'asta, per la realizzazione di progetti educativi dell' Uisp. L'iniziativa è sostenuta anche dalla Federcalcio con la collaborazione dell'OSCAD, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti Discriminatori.

Martedì 19 marzo l'iniziativa proseguirà a Coverciano: in mattinata gli azzurri di calcio incontreranno i bambini delle squadre giovanili fiorentine che porteranno messaggi contro il razzismo, insieme ad una rappresentativa della Lega nazionale

Sport

17/03/2013

ATLETICA LEGGERA | 19:32
FREDDO E PIOGGIA NON
FERMANO "IL CUORE DI SESTRI"

CALCIO | 19:19 ITALIA, IL CT
PRANDELLI CONVOCA
ANTONELLI E POLI

CALCIO | 18:56 SAMP,
PARTITELLA A BOGLIASCO
SENZA L'INTER: MERCOLEDÌ LA
RIPRESA

VELA | 18:52 A SANTA
MARGHERITA IL CAMPIONATO
INVERNALE MONOTIPI

CALCIO | 18:46 AQUILANI:
"GRANQVIST? SÌ, L'HO SPINTO..."

CICLISMO | 18:36 AL TEDESCO
CIOLEK LA MILANO-SANREMO

CALCIO | 18:24 PORTANOVA:
"GENOVA OK NELLA RIPRESA.
SALVEZZA? SFIDA A DUE"

CALCIO | 18:08 SAMP-INTER IL 2
O 3 APRILE: I BLUCERCHIATI
CHIEDERANNO L'ORARIO
SERALE

CALCIO | 17:54 GENOVA,
IMMOBILE: "DEVO DARE DI PIÙ,
TENUTO TESTA A UNA BIG"

Qualità Accessibile
OFFERTA Risonanza Magnetica



160€

il meglio della sanità privata in Liguria

approfondimenti

BLOG GENOA
Grifhouse, il blog di G. Porcella
Mi consiglia 83

BLOG SAMP
Samplice, il blog di L. Pellegrini
Mi consiglia 198

ANTEPRIMA CALCIO
Rivivi l'ultimo Tg dello sport
Mi consiglia 36

STELLE NELLO SPORT 2013
Segui il viaggio di Stelle nello Sport
Mi consiglia 384

l'Aquilon
L'aquilone, il blog di M. Rocca
Mi consiglia 11

AICS
Speciale AICS, tutte le notizie e i video
Mi consiglia 8

UISP sportertutti
Speciale UISP, tutte le notizie e i video
Mi consiglia 12

VELA
Special vela - Federvela
Mi consiglia 7

notizie più lette

Calcio Uisp. Nel fine settimana passaggio di testimone tra calcio professionistico e calcio amatoriale. L'impegno antirazzista proseguita nei campi di tutta Italia dove il calcio Uisp distribuirà i cartoncini rossi "Espelli il razzismo" sabato 23 e domenica 24 marzo, in coincidenza con la sosta del Campionato di Serie A.

«Si tratta di un'iniziativa oltremodo importante – conclude Pesce –, con tutto il mondo del calcio, trasversalmente da quello di base e per tutti a quello professionistico, unito per combattere questa terribile piaga del razzismo, che, anche negli ultimi tempi, ha portato alla ribalta, anche nel calcio, brutti episodi di recrudescenza. Come Uisp non potevamo non esserci e ci auguriamo che questo sia un primo passo per andare sempre di più ad aggredire questo fenomeno e a far sì che i progetti sociali portati avanti dall'associazionismo di base vengano valorizzati e riconosciuti».

Consiglia Invia Una persona consiglia questo elemento.

Notizia a cura della Redazione di Primocanale © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTI

Aggiungi un commento...

Commenta usando... ▼

Plug-in sociale di Facebook

Accedi

Coppa Italia, Genoa fuori al calci di rigore: passa il Verona, 18-08-2012 CALCIO GENOVA

Preziosi: "Abbiamo una rosa che può far bene in A", 23-08-2012 CALCIO GENOVA

SAMP, SENSIBILE: "UN MERCATO CHE CI SODDISFA", 01-09-2012 CALCIO GENOVA

GENOA E SAMP, PREZIOSI DISSE: "E' LORA DEGLI SCAMBI", 28-08-2012 CALCIO GENOVA

Samp: arriva Maresca, poi Pasquale dopo gli esuberi, 16-08-2012 CALCIO GENOVA

Plug-in sociale di Facebook

Samplare

ultimi video

- 17/03/2013 ore 22:49

CESARI: "DUE GOL VIOLA IRREGOLARI. A SIENA RIGORE SU IBARBO"
- 17/03/2013 ore 20:43

RABBIA GENOA, TRA ERRORI E RIMPIANTI VINCE LA FIORENTINA 3-2
- 17/03/2013 ore 19:35

RINVIO CON L'INTER, PER LA SAMP 20 GIORNI SENZA PARTITE

tutti i video >

Primocanale

Primocanale

CANALE 10

YG 24

CANALE 11

SPORT

CANALE 12

sky CANALE 515

Primo piano

CANALE 112

Welcome

CANALE 213

primocanale.it
 Tutte le notizie
 In Diretta
 Guida TV
 Trasmissioni
 Speciali
 Blog
 Chi Siamo

Notizie GENOVA
 Notizie SAVONA
 Notizie IMPERIA
 Notizie LA SPEZIA

Sport
 Tutte le notizie
 Genoa
 Sampdoria
 Spezia
 Anteprima Calcio

Sound
 Musica
 Video
 Partecipa
 Speciale Area Sanremo

Network
 PrimocanaleDica33
 Viaggio in Liguria

Mobile
 iPhone, iPad, iPod su App Store
 Android e altri smartphone

Primocanale - P.T.V. Programmazioni Televisive S.p.A.
 Via Gabriele D'annunzio 2/111, 16121 Genova - Tel. 010.53.991 - Fax. 010.53.99.336 - P.Iva 02935550109 - C.F. 03148120156
 © Tutti i diritti riservati
 Siti web Genova

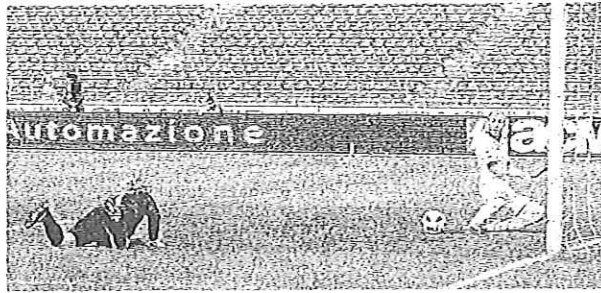
Campi per i bambini con i soldi del calcioscommesse

Masiello e altri due patteggiano e accettano le condizioni della procura: 100mila euro a testa

GIULIANO FOSCHINI
MARCO MENSURATI

BARI — Era finito tutto con quell'autogol: il calcio, le sue regole e la sua poesia. E invece proprio da quel tuffo di Andrea Masiello, il calciatore travestito da attore, proprio da quell'autogol falso e goffo che due anni fa fece perdere alla sua squadra, il Bari, il derby con il Lecce, sta per ricominciare tutto. La Procura di Bari ha deciso di chiedere ai calciatori imputati nello scandalo del calcioscommesse la restituzione dei soldi intascati illegalmente. Con quel denaro realizzeranno un campo di calcio per i bambini nella periferia più abbandonata, dove oggi i ragazzi corrono sul cemento. Ma quello che il codice chiama "patteggiamento vincolato": se quei giocatori, che oggi vestono maglie blasonate di A, sfiorano la nazionale, vogliono chiudere i conti con la giustizia devono contribuire, con i loro soldi, a scrivere la targa che verrà posta all'ingresso del campo di

LA COMBINE
L'autogol di Andrea Masiello e la sua finta delusione in Bari-Lecce del 15 maggio 2011



scuna) con il Lecce (a pagare fu il presidente del Lecce) e il Palermo (pagarono gli Zingari) visto che i processi sono stati già incanalati, «certo però - ragiona un investigatore - sarebbe una bella cosa se i calciatori facessero il bel gesto di ridare comunque quel denaro alla città alla quale hanno dato un dolore enorme, distruggendone il sogno più puro, quello del calcio».

La procura ha già individuato l'area da risanare. Si tratta di una zona nel quartiere di San Girolamo, un'area periferica a Nord del-

la città ad altissimo tasso di degrado di delinquenza. L'idea nasce da un video pescato quasi per caso su YouTube nel quale i ragazzi del quartiere denunciano le condizioni pessime del campo su cui sono costretti a giocare, con le suore che tracciano le linee e i pali che sono in realtà due ammassi di ruggine. Corrono decine di bambini, uno sembra avere anche il baricentro basso e un destro da favola: è piccolo, indisciplinato, parla barese. Ma non ha la maglia dell'Inter.

© FOTOFUTURO/REUTERS

Le somme recuperate saranno destinate alle strutture in un quartiere periferico



150mila
MASIELLO
Sono i soldi intascati dal difensore del Bari per le combine



37mila
PARISI
Accusato di aver preso 30mila euro col Palermo e 7mila con la Salernitana



30mila
BENTIVOGLIO
Presi per la gara con il Palermo: "Ma li ho restituiti agli Zingari" dice



14mila
GILLET
Il portiere avrebbe preso 7mila euro a partita con Treviso e Salernitana



7mila
STELLINI
Anche l'ex vice di Conte è accusato di aver preso 7mila euro per una gara

Le somme recuperate saranno destinate alle strutture in un quartiere periferico

calcio: «Giocare è l'unica cosa che conta».

L'idea è nata nelle scorse settimane quando i legali di alcuni giocatori - le inchieste sul calcioscommesse contano 40 indagati, sei sono le partite sotto inchiesta - hanno chiesto di patteggiare. Il reato è minimo (frode sportiva), la pena prevista di appena qualche mese. «Un'anomalia» aveva denunciato proprio il procuratore di Bari, Antonio Laudati, chiedendo una revisione della legge. Il sì della procura ai patteggiamenti sembrava scontato. Ma proprio il procuratore Laudati, insieme con il sostituto Ciro Angelillis, ha deciso di intraprendere un'altra strada: il patteggiamento vincolato. «Vuoi chiudere? Bene, restituisci i soldi che hai intascati illegalmente vendendo una partita o magari scommettendoci sopra. E noi accettiamo la riduzione della pena». Una possibilità prevista dal codice di procedura penale e che a Bari viene spesso utilizzata: proprio il pm Angelillis lo ha fatto con le case farmaceutiche che avevano sottratto soldi al servizio sanitario e, per chiudere la vicenda, hanno dovuto restituire sette milioni di euro.

La novità del caso sta però nel come verranno utilizzati i soldi. Il procuratore Laudati ha deciso di destinare i fondi alla realizzazione di alcuni campetti di calcio negli oratori, destinati ai bambini della città. Ha già preso i contatti, il grosso del lavoro è stato fatto: il progetto è partito e la procura vorrebbe chiuderlo nel più breve tempo possibile. Non fosse altro che i primi tre calciatori (Masiello, Rossi ed Esposito) hanno già accettato. Cifre non ce ne sono al momento: si andrà da un minimo di 7mila a un massimo di 100mila euro. Le somme più facili da recuperare saranno quelle che, secondo la Procura, i calciatori hanno intascati per le partite contro la Salernitana e il Treviso: 220mila euro in tutto (7mila a testa), qualora tutti i giocatori decidessero di patteggiare. Più difficile riprendersi il frutto della corruzione nelle gare (150mila euro cia-

la Repubblica

DOMENICA 17 MARZO 2013

LA LETTERA

Dai rifugiati del Liberi Nantes un gol per Laura

«Alla nostra prima partita Laura Boldrini c'era. Lei che di calcio non capisce niente (ma niente niente) quel 16 ottobre 2008 camminava su e giù di fronte alla panchina, manco fosse un mister navigato dei campi polverosi della periferia romana. Stava giocando la "sua" squadra, c'eravamo noi, la Liberi Nantes, la squadra di calcio dei rifugiati e richiedenti asilo, con le maglie azzurre Onu e il simbolo dell'Unhcr sul petto. La prima volta che ci siamo presentati da lei a chiedere il patrocinio dell'Alto Commissariato per i Rifugiati, ci ha presi per matti. Una squadra di calcio completamente composta da migranti forzati, da ragazzi che scappano da guerre, torture, persecuzioni, lasciandosi alle spalle tutto, sembrava non avere grandi speranze di successo. Roba da matti, appunto. Ma da quel giorno è diventata la nostra prima tifosa, ci è stata sempre vicina, sempre al nostro fianco. Ora, per noi, sullo scranno più alto di Montecitorio, insieme a Laura Boldrini, siedono due popoli. Quello italiano, che si riconosce nel suo bellissimo discorso d'insediamento, che ha regalato a

ognuno di noi le forti emozioni delle parole pronunciate da chi crede profondamente in quello che dice e in quello che fa. E poi c'è il popolo delle donne e degli uomini in fuga, dei bambini nati sui barconi, dei ragazzini afgani legati sotto i TIR, dell'umanità dei campi profughi di tutto il mondo. Mentre scrivo, i Liberi Nantes stanno giocando. Sempre su un campo di periferia, sempre nella solita polvere. Siamo ancora zero a zero, ma Koffi, Mamadou, Saravan, Houssein, Mohamed, Fabrice e le migliaia di esseri umani che giocano ogni giorno la partita della dignità e dei diritti, possono andare orgogliosi e fieri che una donna come Laura Boldrini sia stata chiamata a ricoprire il ruolo che fu di Pertini e di Nilde Iotti. Oggi abbiamo il sorriso stampato in faccia e il senso profondo che un pezzo di cambiamento è iniziato, perché con Laura Boldrini ha preso la parola l'Italia che accoglie, l'Italia che non respinge. In bocca al lupo Presidente, il prossimo gol è per te.

Gianluca Di Girolami
Socio Liberi Nantes FC

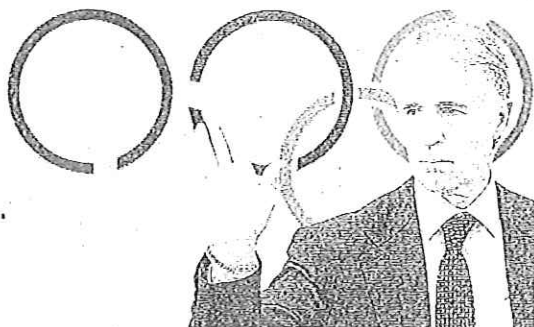
Palazzo di Vetro

di RUGGIERO PALOMBO



La voglia «grillina» di Malagò: rompere con il passato

Una Giunta Coni all'insegna del dialogo e con tante deleghe: forse anche troppe



Giovanni Malagò, 54 anni. Presidente del Coni ANSA

La prima vera Giunta Coni dell'era Malagò si consuma lungo l'arco di tre ore, un'enormità visti i precedenti della passata gestione, mentre al Parlamento si vota invano per trovare un presidente alla Camera e al Senato. Verrebbe subito da dire che i primi passi del «nuovo» sport italiano sono assai più concreti e dunque rassicuranti di quelli di un mondo politico che chissà quando ci riserverà un nuovo Governo. E tuttavia, per una curiosa legge del contrappasso, Malagò, eletto anche grazie alla saldatura di una trasversalità politica che è andata dal Pdl del grande tessitore Gianni Letta al Pd di Bersani, Enrico Letta e della Idem, sembra rivelare una non si capisce fino a che punto voluta inclinazione grillina nel muovere i suoi primi passi da numero uno dello sport italiano.

Cerchiamo di spiegarci meglio. C'è un dire, c'è un fare e c'è un non dire ma lasciare intendere. Il dire, politicamente corretto, parla di «rapporti molto buoni e pressoché quotidiani con la Coni Servizi di Lello Pagnozzi». Il fare consta di un nuovo corso, già di per sé un po' grillino, all'insegna delle deleghe e della collegialità, merce rarissima nella gestione Petrucci. Il non dire ma lasciare intendere profuma di una gran voglia di rompere con il passato nel senso più ampio e radicale del termine.

Sul lasciare intendere, tre esempi: il Malagò che su Coni Servizi si lascia sfuggire, ma in modo perentorio, che il «mandato rimesso (da Petrucci e Pagnozzi, ndr) si trasformerà ad aprile in dimissioni, aspettiamo solo di sapere chi saranno gli interlocutori» del nuovo Governo; il Malagò che dopo avere licenziato la distribuzione del 15% dei contribu-

ti alle federazioni secondo le regole del vecchio Coni (Abete tira un sospiro di sollievo e incassa i circa 9 milioni di cui ha bisogno per far quadrare il bilancio della Federcalcio) rivela con un sorrisetto che «molti mi sollecitano affinché per il futuro vengano verificati (traduzione: modificati, ndr) i meccanismi di contribuzione»; e infine, la rivoluzione silenziosa in corso destinata a modificare ruoli e gerarchie presso la Preparazione Olimpica, il settore più delicato e prezioso dell'intero Coni dove forse sarebbe stato preferibile un controllo diretto e inequivoco dello stesso Malagò a una delega piena di insidie (e polemiche in fieri) come quella riservata a Scarso, presidente della scherma prima che vicepresidente Coni.

Deleghe o cambiali postelettorali? Conoscendo Malagò, la sua passione e l'approccio «puro» verso lo sport e i suoi attori, come testimoniato anche dall'overdose di interviste e partecipazioni degli ultimi giorni, ci rifiutiamo di sposare l'ipotesi più maliziosa. E' certo la genuina voglia di rinnovamento a spingere il giovane manager verso una condivisione e una collegialità che destano sincera curiosità ma anche una qualche inquietudine, tali e tante sono le possibili controindicazioni. E qui si torna fatalmente ai grillini. «Era solo il primo giorno di scuola, e forse a tutte queste deleghe non è il caso di dare troppo peso...». In un Coni e in tante federazioni percorsi ieri da una specie di scarica elettrica, il pacato commento di un presidente di lungo corso suona assolutorio. La verifica, se ci sarà, al Consiglio nazionale di mercoledì prossimo. E soprattutto alle frequenti Giunte che verranno.

CON IL NUOVO PRESIDENTE AL LAVORO

La prima giunta Malagò inventa le deleghe

Il progetto Museo dello sport a Pescante Piller Cottner candidato membro Cio

MAURIZIO GALDI

Oltre tre ore di riunione, tanto è durata la prima Giunta del Coni sotto la presidenza di Giovanni Malagò, ma erano anche tanti i punti all'ordine del giorno. Innanzitutto l'assegnazione delle deleghe ai componenti la Giunta, poi la distribuzione del 15 per cento dei contributi alla Federazione «congelato». Ma Malagò avverte: «Raccolgo comunque le voci che c'è il desiderio di rivisitare

certi tipi di parametri». E annuncia che «a breve ci sarà un gruppo di lavoro» sui criteri di ripartizione. La Giunta poi passa alla ratifica della volontà del Consiglio federale Figc di votare con due «scelte» ciascuno il nome dei due vicepresidenti e lo farà alla prossima riunione.

Deleghe Il nuovo Coni parte dalla distribuzione dei compiti all'interno della Giunta. Un inedito. Al vicario Franco Chimenti sono assegnati i rapporti col mondo prof e le relative proble-



Giovanni Malagò, 54 anni ANSA

matiche legislative, al vicepresidente Giorgio Scarso la Preparazione Olimpica, ai membri Fabio Sturani e Nello Talento, l'Organizzazione Territoriale, i Rapporti con i Gruppi Militari e i Corpi Civili dello Stato a Valentina Turisini che fa parte della Forestale, il Coordinamento della Commissione Benemerite a Talento, i rapporti con gli sport invernali a Sergio Anesi. Infine è stato affidato al membro del Cio Mario Pescante lo studio di fattibilità per la nascita di un Museo dello Sport Italiano. Prende vita anche l'Osservatorio dei Rapporti Internazionali nel quale entreranno i 14 italiani presidenti

delle Federazioni Internazionali e che sarà presieduto dal Presidente Mondiale del Baseball, Riccardo Fraccari. Abete ha rinunciato a rappresentare il Coni presso il Cio nella commissione scommesse sportive, al suo posto Francesco Ricci Bitti. La Giunta infine appoggerà la candidatura di Pietro Piller Cottner a membro Cio in quota atleti alla prossima votazione di Sochi. Sul tema deleghe, siparietto di Malagò che, scherzando, ha detto che Barelli ha rifiutato quella relativa alla cura dei rapporti tra i membri Cio, con evidente allusione alla conflittualità a giorni alterni che contraddistingue il rapporto tra Carra-

ro e Pescante.

Club olimpico Il vicepresidente Scarso ha spiegato poi che si pensa di rivedere i criteri di ammissione al Club olimpico puntando a investire di più sui giovani. Il segretario generale Roberto Fabbicini ha parlato della spedizione italiana a Merisin (Turchia) nei Giochi del Mediterraneo a cui parteciperanno oltre 400 atleti di vertice esclusi i migliori tennisti impegnati a Wimbledon. Poi due inviti di Malagò: «Vi esorto a pubblicizzare le Universiadi invernali che si terranno a Trento (dall'11 dicembre, ndr) e per questo la Giunta il 10 si riunirà proprio a Trento». Inoltre nella notte tra il 9 e il 10 giugno 2014 il Coni compirà 100 anni, allo studio i festeggiamenti.

© R. PRODUZIONE RIZZOLI/ATA

GRECIA DOPO IL GESTO, IL PARTITO DI ESTREMA DESTRA ALBA DORATA LO DEFINISCE UN EROE, LA STAMPA LO PARAGONA A DI CANIO

Gol e saluto nazista: escluso dalle nazionali

Katidis dell'Aek: «Non conosco il significato». Ma viene bandito a vita dalle selezioni

ALESSANDRO MERCHIORI

Rabbia, sgomento e incredulità in Grecia per la scelta dissennata di Giorgos Katidis dell'Aek: ha festeggiato il gol vittoria sul Veria con il saluto nazista, scatenando un putiferio che potrebbe compromettere per sempre una carriera appena iniziata.

Un'esultanza inopportuna, proprio nel giorno della commemorazione della partenza da Salonicco dei primi convogli di ebrei deportati ad Auschwitz. Katidis, 20 anni, si è reso subito conto di averla fatta grossa e ha chiesto pubblicamente scusa: «Non sono un fascista e non lo avrei fatto se avessi saputo cosa significava. Volevo soltanto dedicare il gol al mio compagno Pavlis in tribuna e il gesto del braccio alzato l'avevo visto fare dai seguaci di Xrysh Avghi (Alba dorata, partito di estrema destra che ha riscosso successo nelle ultime elezioni in Grecia, ndr) che così riuscivano a incitare la gente». Ma le scuse di Katidis non sono apparse con-

vincenti: l'opinione pubblica si è chiesta come sia possibile che nell'era di internet e degli smartphone un ragazzo non sappia nulla dei regimi totalitari e del saluto romano.

Diplomazia o nazionale Lienen, allenatore tedesco dell'Aek, dissidente ai tempi dell'ex DDR, fa il diplomatico: «È strano che non conoscesse la gravità del gesto, ma è troppo giovane e se avessi intuito che l'avesse fatto apposta, io per primo gli avrei distrutto la carriera». Per il momento, del futuro di Katidis (ex capitano dell'Under 19 e titolare nell'Under 21) si sta occupando la federazione che con un comunicato ha annunciato



Giorgos Katidis fa il saluto nazista dopo aver segnato il gol ANSA

«l'esclusione a vita di Katidis, da tutte le selezioni nazionali, a causa delle gravissime offese alle vittime del nazismo, violando i valori dello sport». Ora si aspettano le reazioni dell'Aek, pronto a metterlo fuori fino a fine stagione, e degli organi disciplinari che potrebbero anche assegnare la vittoria al Veria a tavolino. Sui social network migliaia di tifosi dell'Aek (squadra fondata da profughi greci espulsi da Istanbul dalla politica di Ataturk) ne hanno chiesto l'allontanamento, anche perché altrimenti rischierebbe il linciaggio. Pioggia di reazioni anche dalla politica, con Alba dorata che lo dipinge come un eroe e nazionalista puro, mentre la stampa paragona il gesto a quello di Di Canio al termine di Lazio-Livorno nel 2005.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 16 MARZO 2013 | LA GAZZETTA DELLO SPORT

Sanremo story

Songezo è il primo africano nero in gara «Dove sono nato io, le bici non esistono»

La storia è già esserci. La storia è Songezo Jim, il primo sudafricano nero a essere al via della Milano-Sanremo. È Ioannis Tamouridis, il primo greco finito nel World Tour grazie a una squadra, l'Euskaltel, che fino a poco tempo fa era una «Nazionale» basca. È Cheng Ji, che già l'anno scorso aveva fatto debuttare la Cina alla Classicissima.

Orfano Songezo — classe 1990 — nasce a Mthatha, impronunciabile puntino nella parte est del Sudafrica, non lontano dal Mandela Park. «Le bici non esistevano. Io sapevo che c'era un oggetto chiamato bicicletta, ne avevo sentito parlare, ma nulla più». La vita gli gioca due «scherzi» tremendi: a 12 anni muore la madre, quando ne ha 14 perde anche il papà. Ha una sola scelta: trasferirsi da una zia, a circa 1.000 chilometri, nella zona di Città del Capo. Davanti a casa gli passa la Cape Argus Cycle Tour e quel serpente di biciclette colorate gli entra nel cuore. Jim lascia così il calcio, il primo sport praticato, e comincia a pedalare. Non si è più fermato. Con la Mtn-Qhubeka, il primo vero team sudafricano a ridosso dell'élite mondiale, è al debutto in una classica monumento. Della doppia tragedia che lo ha lasciato orfano ora dice: «Accadono delle cose sulle quali non abbiamo influenza e che non possiamo cambiare. Bisogna accettarlo e pensare positivo. Piuttosto che piangere, bisogna utilizzare al meglio i talenti che



Jim era rimasto orfano a 14 anni, poi ha scoperto il ciclismo. C'è il greco Tamouridis: per la crisi, i genitori hanno avuto metà pensione. E Cheng Ji...



1 Songezo Jim, 22 anni: una partecipazione storica
2 Il greco Ioannis Tamouridis, 32
3 Il cinese Cheng Ji, 25 anni
FOTO DI ROBERTO BETTINI

Dio ci ha dato». Della Sanremo dice: «Voglio essere come una spugna. Imparare tutto».

Crisi Tamouridis, classe 1980, ha già imparato diverse parole di basco. Viene da Salonicco, dove ha lasciato una casa vista mare. A 18 anni era passato anche per l'Italia, per l'Uc Bergamasca. La crisi economica nel suo Paese morde: i geni-

tori hanno entrambi smesso di lavorare e la loro pensione è stata ridotta di oltre il 50 per cento (da 1.800 euro a 800). Il suo unico fratello è un elettrotecnico e lavora in Italia. Lui, Ioannis, i migliori risultati li ha ottenuti in pista (anche due podi iridati, argento corsa a punti a Los Angeles 2005 e bronzo scratch a Bordeaux 2006). L'Euskaltel, per motivi economici (a proposito di crisi), ha dovuto rinunciare all'«integralismo» a proposito della nazionalità dei corridori e ha scommesso (anche) su Tamouridis. Un ragazzo fiero e orgoglioso. E allora non può sorprendere che nell'Euskaltel si sia integrato a meraviglia.

Storia Chi è Cheng Ji — nato nel 1987 — se non un pioniere del ciclismo nel suo popolosissimo Paese? Il 140° posto finale della sua prima Sanremo (2012) dice nulla del fatto che si era fatto un bel mazzo in una fuga da lontano. Altro giorno «storico» era stato il 9 settembre 2012: primo cinese a concludere un grande giro, la Vuelta, ultimo a 4.32'35" da Contador. Nato a Hengelo, in Olanda, Cheng Ji corre per l'olandese Argos-Shimano. Dice: «In Cina il ciclismo sta crescendo molto e questa tendenza si rafforzerà. Magari tra 10 anni, o tra 20, un mio connazionale vincerà il Tour». Quel giorno, bisognerà ricordarsi anche di Cheng Ji. Il pioniere.

cl. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

A Sanremo per mettere l'Africa in bici

Ciolek corre per la Mtn Qhubeka, società impegnata nel sociale

Dall'inviato

SANREMO - Ci sono due versioni discordanti. C'è chi dice che Qhubeka voglia dire «resistere». Altri raccontano che il significato letterale si a-migliorare».

In tutti e due i casi, il team che ieri, al debutto, havinto la Milano-Sanremo non poteva avere un nome più adatto. La prima squadra africana del ciclismo aveva esordito dieci giorni fa in una prov adel World Tour proprio in Italia, alla Tirreno-Adriatico, ma è ieri che ha portato via coppe, fiori e spumante. Quando è nata, la Mtn Qhubeka di Johannesburg ha puntato su due corridori: lo spagnolo Sergio Pardilla è lo specialista in salite, Gerald Ciolek di mestiere fa il velocista. C'è anche un italiano: il neoprod di Empoli Kristian Sbaragli, 22 anni, qui 53° a 5'13".

Il tedesco è uno che a diciotto anni aveva vinto il campionato di Ger-

mani abattendo in volata Zabel (a proposito di Sanremo...), nel 2006 aveva vinto il Mondiale Under 23, poi aveva un po' allentato. Ieri, a ventisei anni, è arrivato primo nella corsa che ti cambia la vita. A lui e alla sua squadra appena nata.

PROGRESSO - Resistendo, e migliorando, il team Qhubeka porta nel ciclismo un progetto molto più largo di quelli che siamo abituati a incontrare per le strade. Merito di Anthony Fitzherby, un uomo d'affari che sei anni fa ha deciso di cambiare in meglio la sua vita, e non soltanto la sua. Si è inventato una fondazione, e l'ha dedicata ai bambini africani che ogni giorno devono fare chilometri e chilometri a piedi per raggiungere la scuola: a ognuno di loro Fitzherby ha deciso di regalare una bicicletta. Soltanto in Sudafrica questi bambini sono quindici milioni, e almeno cinquecentomila ci mettono più di quattro ore al giorno

per andare e tornare da scuola a piedi. Capite bene che questo progetto va un po' oltre una corsa vinta o persa.

RESISTENZA - Gli sponsor, le donazioni e il lavoro di molti volontari hanno fatto il resto. Grazie alla Qhubeka sono già quarantamila i bambini sudafricani che oggi vanno a scuola in bicicletta, e centocinquantamila nel resto dell'Africa.

Il progetto è quello di arrivare a presentare una squadra di corridori africani professionisti entro quattro o cinque anni. Ecco perché la vittoria di Ciolek ieri a Sanremo vale più di una volata qualsiasi.

Mentre suonava l'inno, e il lungomare si riempiva di coriandoli, lui si mangiava le lacrime e respirava forte per non piangere. «E' incredibile, semplicemente incredibile». C'è bisogno di dire di più?

a.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
LUNEDÌ 18 MARZO 2013
28

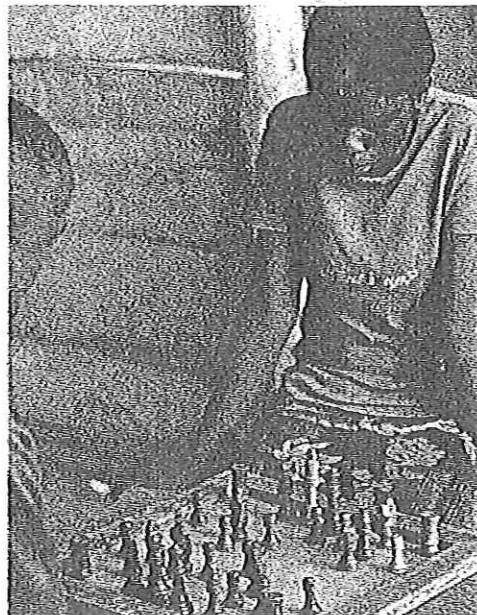
R2 IL PERSONAGGIO

PER SAPERNE DI PIÙ
espr.go.com
www.monitor.co.uk

29

La storia di un'adolescente di Kampala nata nelle bidonville e diventata una campionessa sarà presto un film Disney. La protagonista si racconta: «Ho perso mio padre per l'Aids, ero destinata alla miseria. La disciplina mi ha salvata»

Dallo slum alla gloria la favola di Phiona regina degli scacchi



ALL'OPERA
Phiona Mutesi gioca a scacchi nello slum di Katwe, Kampala. A lato il libro «La regina di Katwe» di Tim Crothers a lei dedicato: diventerà un film Disney

è diventata campionessa nazionale e ha iniziato a rappresentare l'Uganda in contesti internazionali. Nel 2009 a Juba, in Sudan. E infine alle Olimpiadi del 2010 in Siberia e del 2012 in Turchia.

La sua storia è stata raccontata da Tim Crothers, giornalista di *Espn*, nel libro «Regina di Katwe». Ora la Disney ne ha acquistato i diritti e presto ne farà un film. Lei sorride di tanto clamore. «Gli scacchi — dice — mi hanno dato speranza. Un giorno magari diventerò un Gran Maestro».

Intanto si rallegra dei suoi piccoli successi. Lo scorso giugno è diventata campionessa ugandese nella categoria junior, primadonna ad aggiudicarsi il titolo, ed è stata la più giovane ad aver mai vinto il campionato femminile africano. Con i soldi dei premi, ha comprato i due materassi nuovi che ora mostra quasi incredula. «Qui dormo io con madre, su quell'altro i miei due fratelli. Primaci sistemavamo per terra».

LUCIANA GROSSO

KATWE (Kampala) uello che porta dai vicoli di una baraccopoli ugandese alle Olimpiadi di scacchi e alla sceneggiatura di un film Disney è un lungo viaggio e Phiona Mutesi, 17 anni circa, lo ha percorso tutto. Nata più o meno nel '95 — nessuno ricorda con precisione quando — in una casupola di fango e lamiera a Katwe, la più grande tra le otto baraccopoli ai margini di Kampala, ca-

«Un'ong dava pasti gratis a chi era pronto a imparare uno sport: iniziavi così, per fame»

pitale dell'Uganda, aveva tre anni quando l'Aids le portò via il padre. Poco dopo morì anche la sorella maggiore. Con quel che restava della sua famiglia — la

ORFANA
Phiona Mutesi, nata a Katwe, uno slum di Kampala, a 3 anni perde il padre malato di Aids. A 5 inizia già ad aiutare la madre a sfamare i tre fratellini

IL CORSO
A 9 anni viene a sapere che un'ong cristiana organizza un corso di scacchi e che i partecipanti hanno diritto al pranzo gratis

IL CAMPIONATO
A soli 15 anni rappresenta il suo Paese alle Olimpiadi di scacchi. La sua storia è diventata un libro di cui la Disney ha acquisito i diritti

madre Harriett e i due fratellini Brian e Richard — si dovette trasferire almeno sei volte in quattro anni da una baracca all'altra. Vendeva pannocchie di mais abbrustolite per strada quando venne a sapere che, in quel dedalo di vicoli di fango, una ong statunitense chiamata Sports Outreach organizzava un corso di scacchi e offriva un pasto gratis ai partecipanti. Aveva nove anni e aveva fame.

«Mi dissi "perché non provarci?". Non avevo mai visto degli scacchi in vita mia, ma mi incuriosirono subito. Mi sembrava che avessero un aspetto divertente con tutte quelle forme strane», racconta in un inglese stentato e sussurrato. «E poi mi piaceva il loro nome *chess*, in inglese, perché nella nostra lingua, il luganda, non c'è una parola per dirlo». I primi tempi, ricorda, era «un disastro». Ma ap-

prendevo in fretta. Per esercitarsi stavo sveglia fino a notte fonda per giocare col fratello alla luce di una lampada al cherosene. «Per mesi non ho fatto altro che perdere. Poi ho capito che giocare a scacchi era come vivere a Katwe: difficile. L'unico modo per farlo bene è prendere decisioni giuste. Se ce la fai, sei salva. Se sbagli ti mangiano».

Da allora ha iniziato a collezionare vittorie su vittorie gio-

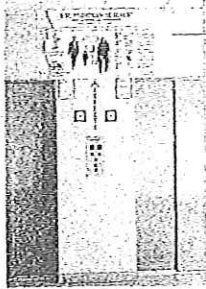
cando prima contro gli alleati del corso e in seguito, man mano che faceva progressi, contro avversari sempre più temibili come i ricchi giocatori delle università della capitale.

Sulle prime, racconta, era difficile trovare fuori da Katwe qualcuno disposto a giocare con lei, povera e malconca com'era. Ma alla fine anche la Federazione ugandese ha dovuto riconoscere il suo talento:

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO
All'università Roma Tre, in via sperimentale per circa un mese, niente ascensori. Così si consuma meno energia e si resta in forma



LE REAZIONI
L'idea è stata accolta con entusiasmo da docenti e studenti

E SE PRENDESSI LE SCALE?

TIENITI IN FORMA E AIUTA L'AMBIENTE!

Prendere le scale ha i suoi vantaggi!

Dai un'occhiata al piano che vuoi raggiungere e scopri quante kcal bruci e quanti kWh risparmi prendendo le scale anziché l'ascensore, una volta al giorno per 20 giorni.



Nell'ateneo ecosostenibile niente ascensori si consuma meno energia e si resta in forma

DANIELE MASTROGIACOMO

LEORME verdi seguono una traiettoria a curve. Iniziano all'ingresso della facoltà e si fermano a pochi metri dall'ascensore. Gli studenti li seguono; ne restano attratti, divertiti e curiosi. Poi, di fronte al bivio verso le scale restano interdetti. Giusto qualche secondo, il tempo di alzare gli occhi e leggere il cartello che spicca in alto. Un fumetto, con una scala di numeri che indicano la quantità di risparmio energetico e il consumo di calorie. "Prendi le scale, ci guadagni" è lo slogan di uno dei tanti progetti nati dal basso che sta rivoluzionando il mondo dell'università Roma Tre.

In tempi di crisi, di tagli, di vuoti della cultura e del sapere scientifico la base degli studenti ha deciso di ricominciare da zero. Soprattutto se si tratta di studenti specializzati in Economia dell'Ambiente: la scienza di un futuro che è già presente. «Non abbiamo dei dati precisi», ci spiegano Marzia, Giorgia e Francesca, stu-

adattamento e per riferirlo a casa, ai propri figli». Il risparmio energetico si lega così all'educazione alimentare: un tema assai sentito dopo l'allarme sull'aumento del-

l'obesità tra i bambini italiani troppo video dipendenti e abituati a girare sempre in auto. Il cibo controllato si lega ai rifiuti da riciclare e questi alla raccolta diffe-

renziata, fino all'uso completo della carta per fotocopiatrici, alla consapevolezza che, per esempio, il biglietto delle metro non è di carta e non è riciclabile. Pochilo-

sanno.

Da due anni, Marzia, Giorgia e Francesca hanno creato un'associazione. Si chiama Viridis, verde in latino (viridis@e-viridis.org).

«La cultura ambientalista», ci raccontano, «è molto diffusa nelle nuove generazioni. Ma è applicata male e poco nella realtà che frequentano tutti i giorni. Abbiamo pensato che spettava a noi, come studenti, applicare la conoscenza ecologica proprio nell'università dove ci prepariamo per trasmetterla all'esterno». Così, presto le ragazze si sono accorte che i tre cestini della differenziata erano sparpagliati in punti diversi, con delle scritte stampate su fogli strappati in pochi giorni. «Li abbiamo messi vicini, con colori diversi e oggi vengono riempiti ognuno con il materiale previsto», raccontano.

Il successo del primo progetto ha attirato altri studenti. Tanto che oggi Viridis può contare sulla collaborazione di una trentina di aderenti. Il preside della Facoltà, Carlo Maria Travaglini, ha assecondato le iniziative. Ma è stato soprattutto l'entusiasmo di Stefania Angeletti, incaricata della mobility manager, la struttura del Comune che si occupa di gestire

Diversi progetti a Roma Tre grazie all'associazione Viridis e ai docenti di Economia

dentesse delle Facoltà di Economia dell'Università Roma Tre, «ma da un calcolo empirico abbiamo scoperto un risultato che ci ha convinte di essere sulla strada giusta. L'uso delle scale per raggiungere i cinque piani dell'istituto al posto dell'ascensore ha portato ad un risparmio energetico del 15 per cento».

Il progetto è uno dei tanti messi in piedi in pochi mesi e a costo zero. Sono sperimentali. Durano una trentina di giorni. Servono a verificare la loro efficacia e a capire come vengono accolti e usati. «Per renderli definitivi», ricordano le tre ragazze, «occorre l'autorizzazione dell'Università. I nostri risultati sono convincenti e incidono sui comportamenti degli studenti e del personale dell'ateneo allora si installano dei veri rilevatori di risparmio energetico o di salvaguardia dell'ambiente e l'impianto entra in funzione».

Il primo esperimento di evitare gli ascensori è stato accolto con entusiasmo dalla maggioranza degli studenti. Ma anche dai docenti. Le risposte raccolte da un veloce rilevamento sono eloquenti. «I primi lo fanno perché nel cartello appeso davanti all'ascensore», dicono le tre ragazze, «sono indicate anche il numero di calorie che si bruciano. Gli stessi dati sono riportati sulle scale. Più sali, più bruci calorie, più risparmi watt. E' anche un modo di fare movimento, ginnastica. I professori scelgono le scale per spirito di

Ad aprile un ciclo di incontri. Nel futuro un orto biologico per rifornire la mensa interna

gli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti e degli studenti tra gli Atenei romani, ad aver allargato il numero di iniziative. Oggi la Facoltà di Economia di Roma Tre si presenta come un palazzo moderno, pulito e attrezzato. Un'eccezione, anche visiva, rispetto al degrado in cui versano i poli universitari della Capitale. I tappi delle bottiglie raccolti in un contenitore ermetico, le biciclette elettriche da impiegare nell'esercizio fisico e al tempo stesso come ciclo-generatori. La carta già usata per le stampanti riciclata sul lato ancora bianco. «L'obiettivo», commentano Marzia, Giorgia, Francesca, «è coordinarci con le facoltà di ingegneria, fisica e chimica».

Per quattro giorni, dal 15 al 18 aprile, la Facoltà sarà al centro di un ciclo di confronti dedicati a quattro temi che riguardano il futuro degli economisti ambientali: riciclo dei rifiuti, agro-alimentare e sostenibilità, energia e ambiente, mobilità sostenibile e turismo. Fuori, tra le aiuole un tempo abbandonate, già si lavora alla creazione di un giardino botanico che sarà curato collettivamente. L'idea è arrivare ad un orto. Tutto bio. Magari sul tetto. Con legumi e verdure da usare per la mensa. Il futuro ci costringerà a sfruttare questo dono che ci ha dato la natura. Mangiare alla Facoltà di Economia ambientale sarà un'eccellenza.